

che, verso la fine del II secolo, fece conoscere a Ravenna il **cristianesimo** permettendone la diffusione in tutto il Nord d'Italia. Apollinare fu anche il primo **vescovo** della città, divenendo, dopo il martirio, il suo santo **protettore**.

## Ravenna capitale dell'Impero romano d'Occidente

Nel corso del IV secolo d. C., il porto di Ravenna perse progressivamente la sua importanza, ma la posizione privilegiata della città segnò ancora una volta il suo destino. Minacciato dalle scorrerie dei barbari, nel 402 d. C. l'imperatore **Onorio** decise di spostare la capitale dell'**Impero romano d'Occidente** da Milano a Ravenna, reputandola più facile da difendere. Questa scelta accrebbe il **prestigio** della città e la arricchì di importanti **monumenti**, come per esempio il palazzo imperiale (un sontuoso complesso di edifici separati da canali) e il Battistero Neoniano.



Soffitto del Battistero Neoniano. La chiesa prende il nome dal vescovo Neone, che nel V secolo ne completò la costruzione cominciata dal suo predecessore Orso. Tuttavia, essa è anche chiamata "Battistero degli Ortodossi", con riferimento, secondo il significato dell'epoca, a coloro che seguono la giusta dottrina religiosa in contrapposizione all'arianesimo (considerato un'eresia). Come altre chiese di Ravenna, anche il Battistero Neoniano è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco per la bellezza dei suoi mosaici.

## La vita avventurosa di Galla Placidia

Uno dei più importanti edifici di questo periodo è il **Mausoleo di Galla Placidia**, una **tomba** monumentale ricca di splendidi mosaici. Esso è legato alla storia di una donna forte e ambiziosa, la cui vita fu costellata da molte avventure. **Sorella dell'imperatore Onorio**, ancora giovanissima, Galla Placidia seguì il padre Teodosio nelle sue campagne militari e, durante il sacco di Roma del 410 compiuto dai Visigoti, venne **rapita**, tenuta in ostaggio per diversi anni e infine costretta a **sposare** il re **Ataulfo**.

Soltanto alla morte di quest'ultimo Galla venne liberata e poté tornare a Ravenna. Tuttavia, le sue peripezie non finirono. Onorio la costrinse infatti a sposare il **generale Costanzo**,



Galla Placidia raffigurata insieme ai figli Valentiniano e Giusta Grata Onoria in un gioiello custodito presso il Museo di Santa Giulia (Brescia).